Anno XXXIV — Martedì 15 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 116

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura della Camera

Oggi si riapre la Camera dei deputati, nella nuova aula, costruita con un vero miracolo di rapidità.

Quale sarà l'attitudine dell'opposizione?

Da Milano, per i socialisti, il deputato Turati lanciò una nuova sfida contro il Presidente e la maggioranza della Camera, proclamando la necessità di riprendere l'ostruzionismo ad oltranza, finchè non verranno ritirate le modificazioni al Regolamento, approvate da trecento deputati, nella forma più legale, malgrado l'uscita delle opposizioni. E l'on. Zanardelli, in un altro colloquio avuto a Palermo, tornò ad affermare che nè lui, nè i suoi amici accetteranno mai il regolamento che hanno sconfessato.

Non si conoscono le intenzioni di Di Rudinì e di Giolitti; — il primo sembra disposto a stare con la maggioranza, il secondo fece fare al suo giornale, la *Sentinella delle Alpi*, una dichiarazione in sostanza opportunista. Il deputato di Dronero si regolerà secondo gli eventi.

* *

Ora se questi sono i propositi delle opposizioni, non è chi non veda la gravità della situazione. I socialisti, i repubblicani, i radicali, i costituzionali che non riuscirono malgrado tutti gli sforzi a trovare alcun appoggio nel paese, in questa nuova campagna dagli uni diretta unicamente contro le istituzioni, dagli altri principalmente contro il ministero, vogliono rendere impossibile la funzione del Parlamento e costringere questo od un altro Gabinetto a convocare i generali comizii.

Lo abbiamo già detto: le elezioni generali, ora, che la nazione ha assoluto bisogno di pace per continuare felicemente la sua ricostituzione economica, indette non per un dissenso politico sostanziale, fondamentale ma per una questione di forma, sarebbero una nuova esercitazione dei partiti estremi contro lo Stato e offrirebbero nuova occasione ai costituzionali per dilaniarsi a vicenda, a beneficio dei nemici delle istituzioni. La Camera poi tornerebbe press'a poco quella che è adesso.

* *

Perchè combattono i partiti estremi il regolamento? Per accrescere le avversioni allo Stato. Per codesti partiti qualunque questione è buona, purchè possa offrire loro gli argomenti per scagliarsi contro la tirannia della maggioranza e contro il dispotismo del Governo. Se non fosse stato il regolamento, la lotta si sarebbe impegnata sopra un progetto di legge qualsiasi: perchè i partiti estremi hanno adottato la tattica della soprafazione — ed ora vogliono tenere soggetto il Parlamento, impedendogli di lavorare.

Ma i costituzionali quale piattaforma avrebbero, ora che il decreto legge fu ritirato, all'infuori delle solite proteste inutili in favore della libertà e delle solite promesse mai mantenute? Per quale grande questione si batterebbero?

L'on. Zanardelli ha un bel discorrere, per dare l'importanza di una questione di Stato alle modificazioni del regolamento — ma non riesce a persuadere alcuno fuori dalla schiera dei suoi Lucchini e dei suoi Pellegrini. La verità è, che non la riforma del regolamento è in causa (perchè tale riforma adottata nei Parlamenti d'Inghilterra, di Francia e di altri maggiori Stati era ritenuta necessaria ed invocata da Zanardelli, Giolitti, Di Rudinì e Biancheri), ma il modo con cui fu approvata dalla Camera. Fu il modo che ha offeso gli oppositori costituzionali; non la sostanza.

E chi non vede, come una lotta impegnata su codesto dissenso (che in altri tempi sarebbe stato chiamato bizantino) può dare adito soltanto ad un vario complicato, mostruoso dibattito personale, ma non può permettere una discussione larga, elevata di programmi politici? E i costituzionali non dovrebbero per forza cercare e dare l'appoggio agli elementi sovversivi?

Noi stentiamo a credere che i capi dell'opposizione costituzionale vogliano condurre la nazione a un tale sbaraglio.

* *

Certo, se il buon senso che finisce sempre per dominare alla Camera italiana, verrà soffocato dalle grida, a questo sbaraglio si dovrà venire. L'on. Lazzaro, una specie di santone del regolamento, aveva annunziato alla *Tribuna* che intendeva proporre una mozione sospensiva sull'applicazione del nuovo regolamento fino a quando una speciale Commissione, o quella dello stesso regolamento, non lo emendi in quelle parti che meritino di essere emendate.

A cotesta lettera la *Tribuna* faceva un giusto commento, che si dice è stato dettato dal povero Luzzato un'ora prima di morire, e nel quale si mostravano i pericoli contro i quali si infrangerebbe qualunque buona volontà, allorquando si volessero ritenere nulle a priori le modificazioni al regolamento.

Questo non è un terreno su cui l'accordo sia possibile.

L'on. Colombo, interrogato in proposito, aggiungeva la *Tribuna*, ha dichiarato di essere disposto a sottoporre all'approvazione della Camera qualunque proposta si volesse fare in senso conciliativo riguardo al regolamento, ma in pari tempo ha dichiarato che fino a che una nuova deliberazione della Camera non sia intervenuta, le nuove norme regolamentari hanno pieno vigore.

E se la presidenza e la maggioranza non vogliono esautorarsi, gettare il ridicolo sulle istituzioni parlamentari, questa è la strada giusta, seria, dignitosa.

Qualunque altra via condurrebbe ad una situazione insostenibile e allo scioglimento della Camera.

Per i viaggi dei maestri

Roma 14, ore 2 p. — Fu firmato il decreto reale che approva la riforma delle concessioni speciali stabilite con le convenzioni del 1885 per i viaggi di determinate categorie e persone.

Intorno al processo Palizzolo

Il duca Della Verdura

Palermo 13 — Secondo il *Giornale di Sicilia*, si sta affrettando l'istruttoria del processo per l'assassinio di Notarbartolo, che sarebbe già compiuta forse se non fosse sopravvenuta la morte del consigliere Nigro, il quale, però, verrà tosto sostituito.

Nell'istruttoria — secondo il *Giornale di Sicilia* — si è tenuto conto di tutto. Il fantastico affare Repetti, però, è stato messo in disparte.

Pare inoltre che il Fontana, due o tre giorni dopo l'assassinio, si sia imbarcato per la Tunisia. Ciò verrebbe provato da testimoni residenti a Marsala.

La pratica riflettente il peculato fu inviata al Ministero di Grazia e Giustizia, che la passò, al procuratore generale. E' stata però esclusa qualsiasi responsabilità del Duca della Verdura, pel quale si è chiesta l'assoluzione, essendosi ormai provata la sua innocenza.

Un vuoto di cassa di 120,000 lire

Parma 13 — E' fuggito, il direttore della ditta Sandi e Tomasi, persona che godeva, nella nostra città la massima stima. I proprietari della ditta, avuto sentore della fuga, fecero una breve inchiesta: dalla quale risultò un vuoto di cassa di 120,000 lire. In città non si parla d'altro: finora non si ha alcuna notizia del fuggitivo.

La guerra in Africa

Il vessillo inglese a Kroonstadt

La fuga del presidente Stejin

Londra 13. — Roberts telegrafa addì 12 maggio:

« Entrai a Kroonstadt alle 11.30 di oggi senza resistenza. La bandiera inglese fu issata in città fra le acclamazioni degli inglesi.

Stejn è fuggito iersera dopo avere tentato invano di decidere i *burghers* a proseguire la difesa. I transvaliani gli risposero che non volevano più combattere per l'Orange. Partirono pel fiume Vaal molti orangisti rientrati nelle proprie case.

Prima di lasciare Kroonstadt, Stejn ha diretto un proclama stabilente che la sede del governo sia a Lindley.

Luigi Botha e Dewet sono partiti coi transvaliani ».

L'Orange conquistato dagli inglesi

Londra 14, ore 9 a. — Gli orangisti concentrati nelle vicinanze di Elocolon sulle colline di Toransberg si disperdono.

I generali inglesi Rundle e Brabant continuano ad avanzare.

Il presidente Stejin è giunto a Lindley. La resistenza dell'Orange, è virtualmente terminata.

Lo *Standard* ha da Durban 13: Mancano notizie di Buller. Dicesi che sia avvenuto un serio combattimento. Credesi che i boeri, se sconfitti sul Wal, si concentrerebbero a Pretoria.

Un discorso di Goluchowski

Budapest 14, ore 2 p. — Il ministro degli esteri Goluchowski fece l'esposizione della politica estera in seno alla commissione del bilancio della delegazione austriaca.

Disse che l'ultima sua esposizione vale anche per la situazione attuale.

La visita a Berlino dell'imperatore risponde alle relazioni intime che legano i due Stati. Nessuna questione speciale la provocò e la sua importanza sta nella nuova conferma dei principii su cui riposa l'alto edificio delle alleanze per la pace dell'Europa centrale.

Rinnova la piena fiducia nella conservazione della pace e nell'intima alleanza con la Germania e con l'Italia che trova completamento nell'accordo austro-russo, circa al modo di trattare la questione d'Oriente.

Augura prossima la fine della guerra nel Sud-Africa essendo l'azione mediatrice delle potenze completamente esclusa.

La grave condanna d'un ex ministro in Serbia

Belgrado 14 ore 2 p. — La Corte d'Assise condannò l'ex ministro Tauschanovic, per falso in scritture, a cinque anni di carcere inaspriti coi ferri.

I ballottaggi in Francia

Parigi 14, ore 8 a. — Ecco il risultato delle trenta elezioni municipali di ballottaggio avvenute ieri a Parigi: Furono eletti diciannove nazionalisti, undici repubblicani di varie gradazioni, socialisti, rivoluzionari ecc.

Lucipia, l'ex presidente del consiglio municipale di Parigi, fu battuto da Dausset nazionalista, segretario della Lega della *Patrie française*.

Le elezioni nei dipartimenti riuscirono calme. I risultati cambiano poco la situazione generale. Ad Algeri trionfò la lista antisemita; a Rennes in maggioranza quella degli indipendenti.

A Lione, Perpignano, Tours, Reims, Marsiglia, Saint Etienne, Lille, Roubaix riuscirono i socialisti.

Generalmente però le elezioni, nelle provincie, riuscirono favorevoli ai repubblicani.

Alla mostra di Verona

Ci scrivono da Verona, 14:

Ieri nel loro salone all'Esposizione si riunirono i Giurati delle varie Mostre.

Dopo il saluto del cav. Apostoli, presidente del Comitato Esecutivo, parlò il conte Miniscalchi, commissario regio esponendo norme generali a cui dovrà inspirarsi il loro delicato ufficio.

Quindi la Giuria costituì le proprie presidenze per ogni sezione, e cominciò subito i lavori.

A Presidente della III commissione Div. 4ª (Attrezzi e macchine agrarie) fu nominato l'on. De Asarta. Questa nomina fece ottima impressione fra gli espositori per l'alta competenza, nella materia, dell'egregio deputato di Latisana.

L'attentato contro il principe di Galles

Bruxelles 14, ore 9 a. — L'atto di accusa per l'attentato contro il Principe di Galles dice che l'attentato fu ordito da quattro imputati e fu eseguito deliberatamente da Sipido.

Una esplosione di petrolio

Filadelfia, 13. — Lo scontro di due treni provocò l'esplosione di quattro vagoni di petrolio. Si deplorano sette morti e ventisette feriti.

L'Esposizione d'Igiene e il prof. Arnaldo Piutti

Da Napoli ci giungono giornali pieni di vivo entusiasmo per la riuscita di quella Esposizione d'igiene e ci gode di rilevare che in tanta ben giusta disposizione nessuno dimentica l'ideatore il *Deux ex machina* diremo della Esposizione stessa, il nostro illustre concittadino comm. prof. A. Piutti, che operando con grandissimo senno, con energica mano seppe condurre in porto la grande impresa. Noi friulani dobbiamo esserne lusingati. Intanto per dare una idea della considerazione che il professor Piutti gode a Napoli, togliamo questo profilo biografico dal *Mattino*, scritto da Matilde Serao:

Arnaldo Piutti.

E' uno dei principali cooperatori, fattori e — posso dire — creatori dell'Esposizione, perchè quando alla generalità l'idea di una esposizione a Napoli pareva una utopia, egli ebbe invece ferma fiducia nel risultato e, abbandonate provette e alambicchi, boccacci e boccette, mestole e bacinelle del gabinetto chimico annesso alla sua cattedra, all'Università, si dedicò *toto corde* alla realizzazione, al successo al trionfo di questa idea di pochissimi salda come una Fede, nella sconfortante diffidenza, nella scoraggiante noncuranza dei più. E cominciò, allora, ad andare pellegrinando, col suo indivisibile Castellino, su per le redazioni dei giornali, insistendo perchè il progetto della esposizione si scrivesse, scuotendo il torpore dei cittadini; perchè lo si rendesse popolare; perchè entrasse nella coscienza di tutti l'importanza della mostra; perchè vivesse nell'animo dei napoletani un sentimento di emulazione dopo che in altre città d'Italia altre esposizioni avevano conferito moralmente e materialmente alle rispettive popolazioni; perchè, infine, si affermasse che qui tutto si può pur che si voglia, per il talento, la cultura, il genio dei napoletani. Egli, il Piutti, sapeva bene che a Napoli manca solo lo spirito d'iniziativa, ma che, lanciata opportunamente una idea, intrapresa con accorgimento un'opera, il resto vien da sè e si concretizza, si completa meravigliosamente. Il primo ostacolo fu rimosso subito: la petulanza di Arnaldo Piutti fu tale, che i giornali furono pieni di esortazioni e di *soffietti* per la esposizione e una larghissima insperata sottoscrizione dimostrò che l'idea aveva fatto presa. Ciò valse a dar nuovo coraggio, nuovo zelo al professore Piutti, che fu designato come il naturale presidente del Comitato ordinatore; e alla testa di questo Comitato, alla presidenza di uno scarso ma forte gruppo di volonterosi, egli spiegò tutta la sua attività energicamente, rovidamente anche, ma erano l'energia e la ruvidezza che ci volevano, dove bisognava non chiedere ma volere, non pregare ma comandare, non umiliarsi ma imporsi. E, così, seminando forse pure qualche antipatia — del momento — creandosi qualche odiosità — dell'istante — ma sempre, sempre sacrificandosi alla realizzazione della prima idea, al raggiungimento dello scopo, il buon Piutti con la sua barba da cappuccino e la sua pancia da beone, ha trionfato, trionfando con lui l'Esposizione, perchè a lui in grandissima parte si deve, come ho detto il concretamento di ciò che nei primi giorni sembrava una utopia, a lui si deve in grandissima parte, unito ad altra potente energia ed intelligenza, l'ingegner Comencini l'ordinamento dei chioschi, la disposizione dei recinti, la creazione delle gallerie, un po' di tutto. Ed ora il gran lavoro è presso che finito; fra breve egli tornerà modestamente al suo gabinetto di chimica, anche qui lavoratore instancabile e scienziato colto, degno allievo dell'illustre Schiff: vi ritornerà diminuito di peso, ma col titolo di *scorfano maggiore* e col titolo di benemerito del risveglio di Napoli, la quale manda un entusiastico saluto alla città di Udine, che ad Arnaldo Piutti ha dato i natali.

Un altro friulano, l'ingegnere Comencini, è autore del progetto dell'*Auditorium*, ove fu aperta la Mostra di Igiene. L'opera dell'ing. Comencini è assai lodata.

Il miracolo è sfumato

30 mila persone lo attendevano!

La ragazza è partita

Abbiamo da Torino, 13:

La storia dell'apparizione della Madonna ad Alice Balcolle è finita, come doveva finire.

Grazie all'intervento prudente ed energico dell'autorità politica di Acqui, la ragazza Piana Giuseppina è partita sabato per essere ritirata in un istituto per decreto del presidente del Tribunale, in seguito ad istanza paterna.

Essa partì accompagnata dal padre, senza che l'ordine pubblico fosse menomamente turbato.

* *

Ed ora ecco quanto telegrafano da Acqui al *Messaggero* sulla scena di sabato:

Con molti altri giornalisti ho assistito oggi all'annunziato colloquio che la ragazza Giuseppina Piana doveva avere con la Madonna.

Una folla enorme era convenuta per la circostanza da tutti i comuni della provincia. Si calcola che vi fossero trentamila persone! Non si era mai visto uno spettacolo simile.

Questa immensa folla, venuta da ogni parte, aveva passato la notte cantando delle preghiere.

Verso le 4 di stamane carabinieri a cavallo e a piedi scortarono la ragazza fino al noto campo ove sarebbe avvenuta l'apparizione.

Lo spettacolo era solenne, imponente. La folla immensa, il cui rumore prima si innalzava alle stelle, diventò silenziosissima.

Giuseppina Piana, che è una ragazza belloccia, piena di salute, simpaticissima nei modi, giunta sul campo, alzò le mani al cielo sorridendo e salutando come se le venisse incontro una persona nota.

Sembrò dapprima ascoltare un discorso, poi si mise a piangere e a disperarsi.

La sua voce, alta e chiarissima, si sentiva da lontano.

La commozione nella folla, in quel momento era grandissima.

La Giuseppina gridava:

— *Madonna, lasciatemi un ricordo! Fate il miracolo! Non mi abbandonate!*

Poi, calmatasi alquanto, la ragazza raccontò che la Madonna le aveva detto che era l'ultima volta che le appariva, che stesse sempre buona; che le avrebbe assicurato un posto in Paradiso!...

— Quindi — aggiunse la ragazza — la Madonna è scomparsa.

La folla che sperava in un miracolo autentico, si disperse alquanto delusa, ma sempre ordinatissima, cosicchè i trenta carabinieri incaricati del servizio di sorveglianza, non ebbero a scomodarsi menomamente.

I venditori ambulanti, numerosissimi per la circostanza, hanno fatto splendidi affari.

Intanto la Giuseppina Piana ha raggiunto una popolarità insperata.

Solo nella giornata di ieri essa ricevette 153 lettere da ogni parte d'Italia (e parecchie anche da Roma!), supplicanti una grazia.

Alcuni hanno scritto chiedendo alla ragazza ciocche di capelli o lembi di veste. »

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Ci scrivono in data 14:

Per un bravo maestro

L'egregio sig. Osvaldo Ciani è già noto in Friuli per la valentia che lo distingue fra i migliori insegnanti della nostra regione. Ieri alla presenza delle autorità municipali, dei maestri, degli scolari, coll'intervento del R. Ispettore scolastico sig. Venturini e del presidente della Associazione Magistrale Friulana sig. Artidoro Baldissera, gli venne conferita solennemente la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare.

Congratulazioni vivissime e sincere da parte nostra al distinto sig. Ciani e l'augurio d'un avvenire sempre più largo di conforti e di soddisfazioni.

Da S. Giovanni di Manzano

Arresto. Furono arrestati certi Passoni Antonio e Lucia Bearzotti per oltraggi alla forza pubblica.

DA TARCENTO

Seduta del Consiglio comunale
Ufficio Postale

Ci scrivono, 11 maggio:

Nella seduta straordinaria di ieri si dissero delle cose ch'era meglio non dire e si rimandarono argomenti della massima importanza. Letto il verbale della seduta precedente, il sindaco, con brevi e acconcie parole, commomorò l'Illustre Estinto Giovanni Marinelli, e sul n. 4 dell'ordine del giorno: «Proposte per la denominazione delle strade abitate del Comune» si votò a unanimità un ordine del giorno così concepito» Il Consiglio, non trovando necessario di dover mutare il nome delle strade, decreta di denominare l'odierno stradale del Municipio a Giovanni Marinelli. Così Tarcento, in segno di gratitudine e affetto al concittadino perduto, dopo essersi manifestato il profondo dolore con telegramma spedito alla famiglia, appena avuto sentore della catastrofe, dopo aversi fatto rappresentare ai funebri dal sindaco, da due assessori e un consigliere, e offerto una splendida corona di fiori metallici (la migliore che fu possibile trovare in Udine), volle che il nome illustre fosse ricordato nella più bella via del paese che mette capo alla villa di proprietà del caro estinto.

Il n. 6 dell'ordine del giorno era così concepito: — Congregazione di Carità ed istituti annessi. Bilanci preventivi anno 1900 — Diciamo, per dir poco, che la va molto male! La colpa è di tutti, e senza passare ai particolari, lasciamo alla Giunta provinciale amministrativa il dovere di provvedervi.

L'eterna questione poi dell'acquedotto va avanti, ma a passi di lumaca.

Riguardo alla luce elettrica stia tranquillo il paese che le lampade saranno aumentate di numero, più a buon prezzo e, probabilmente, anche la luce sarà migliore.

Si rimandò ad altra seduta la discussione sulla proposta della Congregazione di Carità per l'accoglimento di ammalati nella casa di Ricovero, dando così possibile creazione a un piccolo ospitale.

Era meglio, a mio modo di vedere, che si accettasse in massima di aderire a questo invito come ebbe a fare la Giunta amministrativa; ma è certo che nella vicinissima seduta, si farà molto in proposito e, probabilmente, si aderirà all'invito.

Essendo cosa della massima importanza per il Comune, riferirò in settimana sull'argomento, come pure vi dirò estesamente dell'Ufficio Postale (pendendo, credo un ricorso allo spettabile Direttore delle Poste di Udine) e ne sentirete delle belle.

Appena poi la commissione dell'Acquedotto consorziale Tarcento-Segnacco, si sarà riunita, vi riferirò estesamente in proposito. A Tarcento solo questo interessa; i pettegolezzi li lasciamo alle donne del latte.

Da MONTEREALE CELLINA

Ci scrivono in data 12:

L'acquedotto per le frazioni di S. Martino e S. Leonardo di Campagna. Da una corrispondenza dell'8 corrente, inserita su questo giornale, rilevai con piacere l'accenno alla lotta sostenuta per ben 23 anni da queste due frazioni contro le tre frazioni superiori per poter ottenere acqua sana e bevibile.

S. Martino e S. Lorenzo di Campagna hanno una rendita molto superiore alle altre tre frazioni, ma medesimamente devono contribuire a tutte le spese che per queste si fanno, mentre esse stesse non ottengono mai nulla, nemmeno il strettamente necessario! E tutto questo per un gretto spirito di campanile dal quale si sono lasciate dominare tutte le nostre amministrazioni comunali succedutesi da parecchi anni.

Due anni fa sotto il sindaco Giacomello, che dicevasi socialista, pareva che alle due frazioni basse verrebbe finalmente resa giustizia, ma invece nulla fu mutato e tutto continuò tale e quale come prima.

Ora pare davvero che mercè l'intervento del R. Prefetto, dopo 23 anni l'acquedotto per le due suaccennate frazioni diverrà un fatto compiuto.

Raccomandiamo però al Capo della Provincia di far presto, affinchè uno dei soliti traslochi non ci faccia rimanere di nuovo all'asciutto. Si sa che è vecchia usanza del potere centrale di traslocare i prefetti quando questi cominciano a conoscere la nuova sede e i bisogni delle popolazioni.

Raccomandiamo quindi al comm. Germonio la maggiore sollecitudine, onde evitare inceppamenti e ritardi che disgusterebbero immensamente gli abitanti delle due frazioni *P. S.*

Da CIVIDALE

Ci scrivono in data di ieri:

Assessore decorato. L'egregio avv. de Pollis assessore municipale testè insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia s'ebbe in dono dai colleghi il distintivo del titolo che meritatamente gli venne conferito.

Quest'atto serve ognor più a caratterizzare la sincera bontà dei signori della Giunta, che vollero in tal modo onorare della loro stima il neo cavaliere sig. Pollis, notissimo fra noi per i tanti meriti che lo contraddistinguono e come professionista e come cittadino.

DA PORDENONE

Spari grandinifughi. Nel pomeriggio di venerdì scatenavasi un furioso temporale accompagnato da grandine che si estese su tutto il Circondario.

Dalle varie stazioni di sparo si fecero tosto agire i cannoni e l'effetto a dir vero fu buono, poichè di lì a poco la fitta grandine si risolvette in pioggia minuta. Però le plaghe indifese ebbero purtroppo a risentire i tristi danni della cattiva ed inopportuna visitatrice.

Furono principalmente danneggiate le località di Comino Prata e Visinale non ancora protette dai cannoni grandinifughi.

Questi fatti ammaestrino dunque i dubbiosi ed i retrivi e non si aspetti (come si suol dire) di chiudere la stalla dopo scappati i buoi.

Da AMPEZZO

100 lire che vanno..... in fumo. Certa Regina Benedetti del luogo consegnava ad un tale L. 100 affinchè le spedisse eguale importo di vino, ma poi non vide nè questo, nè il denaro, per cui sporse denuncia per appropriazione indebita.

Da AVIANO

Ci scrivono in data 13:

Nuovo sindaco. Il Consiglio comunale nell'odierna seduta ha eletto a sindaco con voti 12 su 15, in sostituzione del rinunciatario nob. Carlo Policreto, il conte Giovanni Ferro.

Dolenti che l'ottimo sindaco Policreti ci abbandoni dopo parecchi anni di saggia e retta amministrazione, accogliamo con piacere la nuova della nomina del sig. Ferro che, per le rare doti di mente e d'animo che lo distinguono, saprà adoperarsi alacremente per il benessere di questo paese.

Si abbia quindi da parte nostra le più sincere congratulazioni ed i migliori auguri.

Da PALUZZA

Ci scrivono in data 13:

Sponsali. Ieri mattina si sono uniti in matrimonio la gentile signorina *Giovanna Brunetti* e l'egregio signor *Giuseppe Moser*.

Sinceri auguri di una ininterrotta felicità. *e. d.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 14 Maggio vario piovoso
Temperatura: Massima 18.2 Minima 11 3
Minima aperto: 9.6 Acqua caduta m.m. 1.8
Stato Barometrico ore 21 m.m. 743 calante

Effemeride storica

15 maggio 1529

Morte di un astronomo e poeta

Muore a Udine Agostino Germiniano astronomo. Venne incoronato poeta dall'imperatore Federico.

Giunta Municipale

La seduta ordinaria di ieri si prolungò oltre il consueto dovendo la Giunta deliberare su varii oggetti correnti, che richiedevano un'immediata deliberazione: ordini di pagamento per lavori all'usina del gas; manutenzioni varie; riparazioni alla caserma delle guardie di città; misura disciplinare verso un pompiere ecc.

Deliberò inoltre:

che il sindaco, o chi per esso, intervenga alla riunione dei sindaci indetta a Firenze pel 23 corr. per propugnare una maggior autonomia ai Comuni;

che sia rappresentato il Comune di Udine all'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli che avrà luogo a Pavia il giorno 27 corr.;

che una rappresentanza della Giunta intervenga ai funebri del compianto deputato Attilio Luzzatto, che si terranno all'arrivo della salma in Udine mercoledì mattina alle ore 8;

che la scuola d'arco possa concorrere alla solennità che la Società di ginnastica udinese ha indetto al Teatro Minerva per il giorno 20 corrente;

che venga aperta un'asta pubblica per lo sfalcio dell'erba sui cigli delle strade comunali.

Infine ha approvato, col parere favorevole della Ragioneria, i resoconti mensili presentati dall'Amministrazione dell'Usina comunale; ed ha risolto alcuni ricorsi in materia di tasse comunali.

Tiro a segno

La federazione delle Società del Friuli

Coll'adesione delle Società di Tiro a Segno di Cividale, Gemona, San Daniele, San Pietro al Natisone ed Udine, nell'adunanza dell'altro ieri venne costituita la Federazione delle Società del Friuli, approvando con lievi modifiche lo Statuto predisposto dal Presidente della nostra Società.

Il Presidente della Società di Moggio prestò personale adesione, con riserva di provocare a tempo opportuno il voto di quella Presidenza.

Interinalmente venne delegato a fungerere da Presidente della Federazione il Presidente della Società di Udine, avv. conte cav. Ronchi, con mandato di portare a compimento le ulteriori pratiche e di assoggettare lo Statuto alla approvazione della Direzione Provinciale.

Così, grazie all'energica attività dell'egregio Presidente della Società di Udine, venne costituito il fascio delle Società di Tiro a segno Friulane. Mentre ci congratuliamo per tale fatto, da cui verrà certo grandissimo vantaggio alla istituzione del Tiro a segno nel Friuli, auguriamo che lo sviluppo della scuola di esercitazione del Tiro diventi sempre più gagliardo ed apporti quei benefici ai giovani ed alle armi della patria che tutti si attendono.

Una fissazione del "Paese,,

Socialisti e clericali

Il *Paese* che, negli ultimi numeri, ha ammainato gli svolazzi rossi, cosa del resto da noi facilmente prevista, si è messo a discorrere con molta placidità. I partiti popolari, a Udine, sono evidentemente entrati nella costellazione legalitaria; e perciò la propaganda per l'avvenire repubblicano e sociale ha da essere ridotta ai minimi termini e anche questi devono essere blandi. Decottini di stagione, per la purga del sangue!

Ma il *Paese* ha una fissazione, una gagliarda fissazione, — lo si direbbe afflitto da paranoia. Egli si è cacciato in testa e lo dice e lo ripete che i liberali di Udine, vogliano fare l'alleanza coi clericali! Non bastarono a trarlo dall'inganno, gli articoli quotidiani del nostro giornale, non la polemica diuturna accanita dell'organo della Curia contro i liberali e contro di noi, non le dichiarazioni ripetute che i liberali non hanno fatto e non faranno, nè sottomano, nè apertamente, alleanza coi clericali; non la solenne proclamazione fatta dall'organo, della Curia nelle ultime elezioni — da nessuno smentita — che i clericali auguravano la riuscita dei socialisti piuttosto che quella dei moderati — proclamazione di amicizia contro la quale il *Paese* nè allora nè poi ha protestato. Nulla ha giovato. Egli ha fissato questo chiodo e seguita a picchiarci su ostinatamente.

Sabato tornò a dire che i moderati tentarono nel 1895 un alleanza coi clericali, la quale non fu conclusa per le soverchie pretese dei moderati. E soggiunse:

« L'organo della Curia, del quale la *Tribuna* rileva il *presente accordo* con il giornale dei moderati, ha replicatamente rinfacciato a questi tale tentativo. »

Ma, on. Girardini, perchè le lascia stampare queste cose? Ma crede che a Udine siano tutti fior di minchioni? Il *Giornale di Udine* d'accordo con l'organo della Curia? Noi d'accordo col *Cittadino* in passato o proprio adesso che, di nuovo, per una serie di giorni, abbiamo avuto con codesto organo, polemiche fiere, assai più delle sue, e per motivi sostanziali, per difendere per esempio la *Dante Alighieri*, in favore della quale il *Paese* non ha saputo mai dire una parola? Ma crede che gli udinesi non leggano che il suo giornale? La pretesa, deve convenirne, sarebbe soverchia.

E il tentativo del 1895!? Ma non è stufo di mettere fuori, ogni tanto, questo vascello fantasma? Ma chi vuol più che ci creda, tranne l'organo della Curia, al quale non par vero di poter fare, ogni tanto, la ruota? O lo dice per toccare i tasti dell'organo suddetto e farlo suonare e cantare? — Intoneranno i salmi insieme — e sarà un concerto, non nuovo, ma grazioso assai.

* *

Il *Paese*, dopo aver detto che *questi* sono *fatti* perchè esso non discute che coi fatti — caro! caro! — viene a questa testuale conclusione (noi riportiamo sempre integralmente):

E basterebbe, ma prima di finire abbiamo una cosa ancora da soggiungere. Vogliamo essere giusti: e conveniamo che una parte dei moderati udinesi si oppone a così fatte miscele clericali. Ma non vale sostanzialmente ad impedirle e troppo spesso ed attualmente anticlericali famosi per vigore ed ampiezza di dichiarazioni si trovano seduti accanto ai prediletti del giornale della Curia ed ai favoriti del suo appoggio. Ciò che torna a conferma che essi non possono sottrarsi all'impero di quella necessità cui abbiamo accennato.

Ecco: non arriviamo a capire a chi alluda il *Paese* — ma dobbiamo dirgli, senza ombra d'invidia e soltanto per la constatazione della verità, che gli ultimi *favoriti*, i più autentici *prediletti* dell'organo della Curia sono proprio gli uomini che, in Consiglio Comunale, siedono all'opposizione. Essi vennero al mondo... amministrativo proprio all'indomani di quel memorabile giorno in cui il *Cittadino Italiano* ha dichiarato che si augurava piuttosto la riuscita dei socialisti che dei moderati.

Dove vuol trovare più predilezione di questa? A chi, mai, la Curia ha accordato tanto esplicito favore?

Questa insistenza del *Paese* a toccare certi tasti che danno per lui un suono così ingrato e gli ricordano manipolazioni segrete, che non sono ormai più un segreto per nessuno, non può derivare che da una fissazione, alla quale non riesce evidentemente a sottrarsi.

Forse una buona cura idroterapica, anche perchè entriamo nella buona stagione, non gli farebbe male. Acqua fresca! Molta acqua fresca!

Nel giornalismo cittadino

Ieri il prof. Enrico Mercatali, già direttore dell'*Adige* di Verona, ha assunto la direzione del *Friuli*, lasciata dall'egregio prof. Garassini.

Al valente collega che continuerà, siamo certi, le buone tradizioni monarchiche del giornale, sotto l'egida dello Statuto, gloria e fortuna d'Italia, ricambiamo il cordiale saluto ed inviamo il sincero augurio di prospera fortuna.

Società Anonima dei Tramvia a cavalli - Udine

Nella sede della Società anonima dei Tramvia a cavalli e presso il negozio di libreria Marco Bardusco sono vendibili biglietti per l'abbonamento alle corse sul tram e precisamente:

Abbonamento annuo		L. 80.00
id.	semestrale	» 45 00
id.	trimestrale	» 25.00
Libretto mensile per 50 corse		» 4.00

Quest'ultimo può essere usufruito non solo dal titolare ma anche dalle persone di sua famiglia o dipendenti.

Si accordano pure abbonamenti per affissioni avvisi di pubblicità nell'interno delle carrozze.

La Direzione

Vuotano le cassette. L'altr'ieri dalla cassetta delle offerte collocata all'entrata dei locali della Società Cattolica di M. S. in Via della Prefettura, da ignoti ladri vennero sottrate L. 4.

Atto generoso. La sera di sabato scorso il giovane Manlio Morgante diciassettenne figlio al cav. Alfonso da Tarcento, studente nel nostro Ginnasio, mentre trovavasi al canottaggio fuori porta Pracchiuso, vide un ragazzo che, essendo caduto nell'acqua, dibattevasi per porsi in salvo versando in pericolo di rimanere annegato.

Il Morgante, senza frapporre indugio, slanciavasi vestito nel *lago* e portava in salvo il pericolante. Un elogio sincero al coraggioso giovane.

Mediatore ferito. Giovanni Agosti fu Pietro mediato e d'anni 57, da Udine, fu curato a quest'Ospedale per ferita accidentale al capo giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Il fattorino del Cotonificio

Nulla abbiamo da aggiungere a lunghi completi particolari della fuga e sulla costituzione del fattorino del Cotonificio Pietro Marini.

E' stata chiesta per il fattorino Marini la libertà provvisoria. Egli è in preda ad una esaltazione che hanno determinato le autorità a farlo sorvegliare.

Quanto all'ammanco dei denari affidatogli dal Cotonificio sembra che sia inferiore anche alle 2000 lire.

La storia di una gubana

Riceviamo e pubblichiamo:

Un nostro concittadino dovendosi recare l'altro ieri a Cividale per affari promise ad alcuni amici di portar loro una di quelle squisite *gubane*, tanto apprezzate nella terra di Gisulfo.

Ieri la comitiva si riunì al solito ritrovo e l'amico ordinò al trattore di portare in tavola la gubana che previamente aveva fatto depositare, ma questi rispose di essersela mangiata assieme con la sua famiglia e anzi invitò l'amico a pagare da bere per la digestione.

L'amico restò senza... parole; e noi senza la.... gubana. *Quei tali*

Le manovre nel Veneto

Si annuncia che le manovre di campagna del V corpo d'armata, anzichè nel Cadore com'era stato detto, si svolgeranno nel veronese alcun po' sconfinante verso Vicenza.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera adunque avremo la prima rappresentazione della Compagnia lirica, amministrata dal sig. Tavernari, e la cara musica del Rossini, così bella, così giovine sempre, malgrado i tempi mutati, ci allieterà ancora e ci farà provare nuove e soavi esultanze.

Lo spettacolo del *Barbiere di Siviglia* comincierà alle ore 9 precise. *Rosina* sarà la sig. Brambilla, *Almaviva* il Pini Corsi, *Figaro* il *Rebonato*, Don *Basilio* il Contini, e Don *Bartolo*, il Rossi.

Direttore d'orchestra il maestro Augusto Franzoni.

Siamo certi che il successo corrisponderà pienamente all'aspettativa, e ce ne fa fede la lode che accompagna in tutte le città d'Italia questa compagnia lirica, nel giro ch'essa vi sta facendo da questi due anni.

SPORT

Il premio del Commercio a Milano vinto da un cavallo francese

Abbiamo da Milano, 14:

Nelle corse che ebbero luogo domenica a San Siro vinse il premio di 50,000 il cavallo francese *Aigle Royale;* secondo *Saint Caprais* di Turati; terzo *Marcantonio* di Hellert.

È la quarta o quinta volta che un cavallo francese viene a portare via il più cospicuo premio delle corse che esiste in Italia.

La morte di Attilio Luzzatto

I funerali a Roma

Il trasporto della salma a Udine

Tutti i giornali di Roma continuano a parlare della improvvisa scomparsa di Attilio Luzzatto e il compianto è generale.

I redattori della *Tribuna* dedicano quasi due pagine al loro amato direttore.

Oltre mille telegrammi da ogni parte d'Italia pervennero alla famiglia, al fratello Riccardo, alla *Tribuna*.

L'*Associazione della stampa* ha deciso di fare quanto prima una commemorazione funebre del suo ex-vicepresidente.

I funerali avranno luogo a Roma questa mattina. Saranno imponenti.

La salma partirà indi per Udine ove mercoledì mattina le saranno rese solenni onoranze.

Dopo l'arrivo al cimitero, i resti mortali di Attilio Luzzatto verranno cremati.

Alle onoranze di Udine verranno escluse assolutamente le torcie.

Da Udine, da Codroipo e da San Daniele partirono molti telegrammi di condoglianza alla famiglia Luzzatto.

* *

La fede di nascita, poichè alcuni giornali hanno errato nel dare l'età del defunto, reca: Luzzatto Italico, chiamato Attilio, figlio di Mario e Fanny Luzzatto nato in Udine il 6 dicembre 1850.

Dell'uomo politico abbiamo già parlato diffusamente. Ora vogliamo aggiungere qualche cosa del giornalista valentissimo.

Un suo ex collaboratore in una figurina scritta giorni sono, così lo tratteggiava:

L'onorevole Attilio Luzzatto, diventato avvocato giovanissimo, preferì i palcoscenici ai codici e la musica alle pandette: i primi suoi articoli furono articoli teatrali, che, sotto forma di appendici, propinava alla *Ragione* di Milano, giornale di Cavallotti, e che in seguito diresse.

In giovinezza Attilio Luzzatto radicaleggiava con una certa ferocia; ma, con l'andar del tempo l'anima sua subì la metamorfosi di tutti gli ardenti spiriti, e divenne un uomo d'ordine, pur serbando in fondo al suo cuore qualche vaga traccia del colore antico.

L'on. Luzzatto è la distrazione personificata: per anni e anni nessuno si ricorda d'averlo veduto aprire le diecine e diecine di lettere che ogni mattina si accumulavano sul suo tavolo.

Come pure nessuno si ricorda d'averlo veduto pagare la vettura fermandosi e scendendo davanti l'ufficio; sicchè quando Luzzatto, dopo quattro o cinque ore di permanenza, usciva dall'ufficio e si avviava per andarsene, vedeva, con grande sorpresa, un vetturino che gli veniva incontro dicendogli:

— Ho aspettato cinque ore; due per cinque, dieci lire.

Attilio Luzzatto, che si era trenato al giornalismo dirigendo la *Stampa*, a Roma era un uomo della coltura giornalistica assai vasta.

Egli ha saputo sempre sfruttare ampiamente l'argomento del giorno, non badando a spese: e abbiamo perciò visto quanto abbiano giovato alla *Tribuna* e l'Africa e Dreyfus e Cuba.

In certi momenti diventa irrascibile, sembra idrofobo con i suoi scrittori: ma è un burbero benefico, tanto vero che la redazione è sempre quella, e non ha mai mandato via nessuno.

L'on. Luzzatto, che non contento d appoggiare le sue idee con la medaglietta di deputato e con un giornale così importante, qualche volta è sceso in campo con la sciabola sfoderata, come Orlando, ha saputo non soltanto rialzare le sorti morali, ma anche quelle materiali del suo giornale; portandolo da un enorme passivo ad attivo assai vistoso.

Luzzatto, entra al giornale la mattina, « trascinando alquanto le gambe, e con l'andatura oscillante di un orso dei mari polari ». Pare che non abbia alcuna idea Non legge alcun giornale, non saluta nessuno. Sembra un uomo nuovo, privo di ogni conoscenza e di ogni pensiero.

Torna il dopo pranzo e torna completamente diverso: una grande nervosità lo assale: va da un tavolo all'altro dei redattori, soggerisce una *chiusa*, fa togliere un'idea che non va, attenua una sfuriata contro un ministro e rende acerba una mellifluità per un'altra Eccellenza; rovista, fruga, fa ricominciare da capo, non è mai contento.

I telegrammi arrivati alle quattro? Roba vecchia. Quelli delle tre? Portateli al Museo Archeologico!

Il giornale va fatto nell'ultim'ora, negli ultimi dieci minuti, negli ultimi cinque secondi: il giornale dev'essere *freschissimo*.

E, come una modista rimoderna un cappello, così Luzzatto dà l'impronta estrema a tutto il giornale, dal diario alla *réclame* per la chinina.

Il giornale è in macchina: egli fa arrestare il movimento, fa spaginare per rifare l'articolo di fondo, e per aggiungere dieci righe alle informazioni ministeriali; e, tante volte, per aggiungere.... un suo parere musicale, perchè la critica lirica è il suo lato debole, e, quando ne

fa, è in disaccordo con tutta la redazione.

E' ecco che il giornale, anzichè alle 8, è andato fuori alle 9, alle 10, ma è fresco come il pane uscente dal forno.

E allora, con la sua caramella murata dentro l'occhio, esce tutto dinoccolato, senza salutare nessuno, e ritorna calmo come la mattina, e sembra non avere nessuna idea, nessuna fantasia, nessuna volontà, come un uomo nuovo, privo di ogni coscienza e di ogni pensiero ».

* *

La stampa liberale friulana, parteciperà, con speciale manifestazione, alle onoranze che alla salma del compianto direttore della *Tribuna* verranno rese domani nella nostra città.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Piovesana Luigi di Giovanni d'anni 22 da Venezia, imputato di furto qualificato in danno di Narciso Salvagno fu condannato ad anni 1 e giorni 10 di reclusione.

Ceponro Giovanni di Francesco di anni 38 da Palazzolo, imputato d'appropriazione indebita in danno di Antonio Vivano si buscò dal Tribunale 1 anno di reclusione e lire 150 di multa.

Ongaro Giovanni fu Giuseppe da Pocenia fu condannato a 3 mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza.

Processo Pirovano

L'assoluzione

Presidente dott. G. Zanutta, Giudici dott. Osboli e Caccianiga, P. M. avv. Ronga.

Iersera si chiuse al nostro Tribunale questo processo che durò ben 4 giorni e che con tanta attenzione e sì vivo interessamento fu seguito dal principio alla fine. Esaurito l'esame dei periti, ebbe la parola l'egregio avv. G. B. Billia della parte civile il quale nella sua arringa s'attenne alle deposizioni degli ispettori doganali assunti sabato scorso pur cercando di dimostrare la responsabilità del Pirovano nei riguardi dei reati addebitati al medesimo senza però presentare alcuna conclusione.

Il P. M. rappresentato dall'avvocato Ronga si estende a dimostrare le irregolarità verificatesi nell'Amministrazione dell'Azienda doganale, irregolarità però che non sono imputabili al Pirovano contro il quale nulla risulta che possa giustificare una sentenza di condanna. Chiude recedendo dall'accusa nell'attesa d'un giudizio assolutorio.

L'avv. Bertacioli tesse una bellissima difesa dimostrando con larghezza di vedute e con prove irrefragabili l'insussistenza dei reati ascritti all'imputato. Ad un certo momento esso inveisce contro l'Amministrazione ferroviaria per il metodo da quella seguito nel trattamento degli impiegati addetti alla stessa e finisce con una calda perorazione invocando una sentenza di completa assoluzione per inesistenza di reato.

Dopo di che il Tribunale si ritira per pochi minuti e rientra quindi pronunciando sentenza colla quale il Pirovano Giulio viene assolto dai reati attribuitigli e rimesso tosto in libertà.

Il numerosissimo pubblico presente applaude a lungo la sentenza e poi sfolla lentamente commentandola in senso favorevole.

All'uscita il Pirovano era atteso da numerosi amici che si congratularono vivamente con lui della lieta fine del processo dal quale esso uscì incolume come già prima erasi da tutti preveduto.

LIBRI E GIORNALI

Enciclopedia Giuridica delle Opere Pie, redatta dagli Avvocati Comm. Luigi Cagnetta e Cav. Uff. Ernesto D'Agostino Referendari al Consiglio di Stato — Roma, *Società Editrice Laziale*, Corso 219. (Vol. di pagine 600 in 8.o grande L. 10; legato elegantemente in tutta tela, con diciture in oro, L. 11).

La *Società Editrice Laziale* ben nota e benemerita per le varie sue pubblicazioni periodiche (*La Legge*, *Minerva*, *Il Giudice Conciliatore*, *Il Bollettino delle Opere Pie e dei Comuni*) ha ora pubblicato quest'opera di grande utilità pratica per tutti coloro che, sotto qualsiasi titolo, hanno rapporti con le Istituzioni di Beneficenza: Avvocati, Magistrati, Amministratori e Segretari di Opere Pie e Comuni, Prefetti, Consiglieri e Deputati provinciali, Membri delle Giunte Amministrative, ecc.

Questa **Enciclopedia** è ben diversa dai soliti trattati teorici, che non sono mai di facile consultazione. Essa è fatta soprattutto con intendimenti *pratici*, ed è disposta alfabeticamente per ordine di *voci* come un *vocabolario*, di guisa che le ricerche riescono facilissime e sicure.

Ogni voce o capitolo comprende: *a*) l'indicazione degli articoli di legge, regolamenti e decreti che vi si riferiscono *b*) una breve ed esatta esposizione dei principii giuridici fondamentali e delle opinioni prevalenti nella dottrina, ossia fra gli autori che hanno svolto l'argomento con maggiore competenza; *c*) infine, ed è questa la parte più importante contiene la *giurisprudenza*, fino alla più recente, ossia le *massime* e spesso anche la motivazione dei pareri e decisioni. Una particolarità di quest'opera, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori, è che vi si trovano parecchie centinaia di pareri e decisioni del Consiglio di Stato assolutamente inediti; pareri adottati dal Governo, decisioni della IV Sezione, che invano si cercherebbero in qualsivoglia altro libro o periodico. La sola voce **Concentramento** è ricca di 262 massime, delle quali una buona parte *inedite*; delle più importanti è riportata anche la motivazione.

Così, in questa **Enciclopedia**, ciascuno è sicuro di trovare a colpo d'occhio tutti i dati necessari per risolvere una questione qualsiasi, e cioè: testi di legge, dottrina, giurisprudenza.

L'enciclopedia forma un bel volume di 600 grandi pagine, su bella carta, in caratteri minuti ma nitidissimi.

Le nostre informazioni

Il misterioso fatto del ponte di Fieris

Ci scrivono da Trieste, 14:

I giornali recano molti particolari sulla scomparsa di un giovinotto triestino, Giuseppe Pontoni, proprietario d'un'officina di bandaio, in via delle Poste a Trieste.

Il Pontoni si era recato in gita da Trieste a Monfalcone e di là era partito in bicicletta per Palmanova.

Ora sul Ponte dell'Isonzo fra Pieris e Fiumicello fu trovato il suo berretto, la sua bicicletta sconquassata, e il libretto del Touring Club col ritratto. Sul ponte era teso un filo di ferro all'altezza di 75 centimetri; per terra una chiazza rossa che pareva dapprima di sangue e poi si constatò di terra rossa. Del Pontoni non si ha nessuna notizia — ma dagli indizi raccolti si crede che egli siasi indirizzato verso il confine e che qui presso Ronchi abbia incontrato un mercante di campagna, ben conosciuto, che potrebbe averlo aggredito ed ucciso.

Il malfattore avrebbe portato la bicicletta e gli altri oggetti al ponte di Pieris per sviare le ricerche.

Ad avvalorare i sospetti conto il mercante in parola, concorrono ancora altre circostanze. Egli è conosciuto per uomo violento, in quella notte era ubbriaco e a Monfalcone chiedeva insistentemente un prestito di 50 fiorini, che nessuno gli accordava.

E' pure notevole la circostanza ch'egli ad ogni modo, passò il ponte, mentre la bicicletta e il resto erano ancora in terra, e nella notte chiara era quasi impossibile non vedere un oggetto luccicante come una bicicletta; eppure non si presentò a denunziare nulla.

Va notato ancora che attualmente l'Isonzo non è gonfio. Nel punto ove fu teso il filo di ferro però l'acqua corre profonda e torbida.

Senato del Regno

Seduta del 14 — Pres. Saracco

Per l'invalidità degli operai

Si dà lettura del disegno di legge d'iniziativa del senatore Vacchelli relativa ai provvedimenti per la Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Boselli, ministro del tesoro, dichiara che il governo consente a che la proposta del sen. Vacchelli sia presa in considerazione salvo alcune riserve di indole giuridica e finanziaria.

Vacchelli replica brevemente al ministro del tesoro e lo ringrazia dell'appoggio favorevole dato al suo progetto.

Per il credito comunale

Si discute il disegno di legge: disposizioni sul credito comunale e provinciale.

Vacchelli ha esaminato attentamente la relazione del senatore Codronchi e divide scrupolosamente le idee.

Pellegrini combatte il progetto.

Boselli, ministro del tesoro. Bisogna considerare che finanziariamente, politicamente, amministrativamente il progetto di legge è necessario e che questo ha tenuto conto di tutte le discussioni fatte fino ad oggi sull'argomento e dei risultati indicati dall'esperienza. Accetta gli ordini del giorno proposti dall'Ufficio centrale.

Confuta le argomentazioni del sen. Pellegrini dimostrando la necessità di far presto nell'interesse degli enti che si vogliono favorire.

Il presente progetto contempla due ordini di interessi: quelli dei comuni e quelli dei creditori Transitoriamente, l'intervento dello Stato quanto ai comuni è giustificato. Nota che i creditori hanno abusato in gran parte delle condizioni in cui si sono trovati alcuni comuni. Ci sono dei casi assai gravi di vera usura, di speculazione a danno dei comuni.

Con questo progetto di legge si provvede a che i creditori in buona fede siano pagati; ciò non avverrebbe se persistessero le attuali condizioni finanziarie dei comuni. Il creditore del comune davanti alla pubblica utilità deve avere una limitazione del suo credito. Ciò è un principio universalmente riconosciuto fino dagli antichi tempi.

Dichiara che amministrativamente come garanzia, le delegazioni sul dazio consumo non saranno accolte in conseguenza del principio già stabilito con la legge del 1896.

Non si crea una permanente situazione di fallimento, ma questa situazione è riconosciuta in comuni che si trovano in determinate condizioni.

Accettando d'altra parte l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale crede di avere eliminato i pericoli additati.

Sollecita il Senato ad approvare il progetto di legge che chiude il passato e favorisce il riordinamento finanziario dei nostri comuni. (*Bene*).

Pellegrini e *Codronchi*, relatore, replicano brevemente.

Chiudesi la discussione generale. Il seguito è rinviato a domani.

Levasi la seduta alle 6.35.

ULTIMA ORA

A Montecitorio

Screzii nell'Estrema Sinistra

Roma 14, ore 6 p. — La posta della Camera segna la presenza di 150 deputati.

Stasera e domani mattina ne arriveranno altri 150 deputati. Si calcola che saranno presenti alla seduta di domani circa 320 deputati.

Nella riunione odierna dell'Estrema sinistra non si venne ad alcuna conclusione. Domani, prima della seduta, la Estrema si radunerà nuovamente. I pareri sono diversi: i socialisti vorrebbero l'ostruzionismo ad oltranza; altri vorrebbero le dimissioni in massa, a condizione però che vi aderiscano anche i zanardelliani e i giolittiani; un piccolo gruppo vorrebbe come protesta l'uscita dall'aula.

Si parla di un colloquio fra il Presidente Colombo ed i capi dell'estrema sinistra. Domani arriva Zanardelli.

Se gli umori non mutano, secondo ogni probabilità la seduta di domani passerà senza gravi incidenti.

La commemorazione di Bonfadini

Roma 14, ore 9 p. — Stasera alla *Associazione della Stampa* ebbe luogo la commemorazione del defunto presidente Romualdo Bonfadini. Intervennero l'on. Colombo, presidente della Camera, i ministri Visconti Venosta e Bonasi, l'on. Rudini, alcuni senatori numerosi invitati, parecchie signore. Alle 9.30 l'on. Luzzatti cominciò la commemorazione di Bonfadini, ascoltata con molta attenzione ed alla fine vivamente applaudita.

La nuova capitale dell'Orange

L'avanzata di Buller

Londra 14, ore 8 p. — Il Presidente dell'Orange, Stejin, recasi non a Lindley ma a Heilbron, ove stabilì la nuova capitale dell'Orange.

Il generale Buller telegrafa che forzò il passo attraverso le gole di Biggarsberg. Attendesi oggi l'occupazione di Dundée.

La situazione in Spagna

Quiete ristabilita

Berlino 14 — Il *Tageblatt* ha da Madrid che l'ordine pubblico è stato ristabilito. Se l'*Union Nazionale* avesse realmente l'intenzione di tradurre in atto la minaccia di rifiutare il pagamento delle imposte, il governo sospenderebbe in tutta la Spagna le guarentigie costituzionali.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 maggio 1900

	13 mag.	15 mag.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100 95	100.90
» fine mese prossimo	101 15	101 10
detta 4 1/2 » ex	1.075	110.75
Exterieure 4% oro	72.85	72 02
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	319 50	319 —
» Italiane ex 3%	308 —	307 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510.10	510 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	443 —	441.—
Fondi Cassa Risp Milano 5%	511 —	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	871.—	875 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375 —	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	744 —	744 —
» » Mediterranee ex	541 —	543 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	1 6.30	106.33
Germania »	130 60	130 67
Londra	26 78	26 79
Corone	110 40	110 50
Napoleoni	21 24	21.25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 10	94 80
Cambio ufficiale	106 29	106 31

NOTIZIE

Londra — Consolidato 100.90. Miniere fermissime ed in aumento.

Parigi — Liquidazioni forzate provocano molti realizzi. Specialmente debole valori spagnuoli temendosi una crisi.

Genova — Intrattato i valori. Ferriere offerte sulle notizie del ferro.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore, Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Sabato nelle ore pomeridiane, mancava improvvisamente ai vivi in Roma

l'avv. ATTILIO LUZZATTO

Deputato al Parlamento

I funerali avranno luogo domani, martedì, a Roma, donde la salma giungerà mercoledì mattina alle ore 7.43 a questa stazione ferroviaria per essere trasportata al Cimitero.

Udine, 14 maggio 1900.

Il presente avviso tiene luogo di partecipazione personale.

Iersera una ben triste nuova mi veniva riferita: il mio buon nipote

Antonio Zavagna

da molto tempo tormentato da una terribile malattia, veniva improvvisamente rapito all'affetto immenso dei suoi cari ed a quello pur grande della moglie, dei fratelli, sorelle e parenti e di quanti lo conobbero. Esso lascia una grande eredità di affetti, che varrà a mitigare l'acerbo, immenso dolore dal quale è straziato l'animo dei tuoi congiunti. Padre affettuosissimo, fedele compagno, egli vivrà eternamente nella nostra memoria dalla quale nulla varrà a cancellarlo ed il ricordo della sua bontà, dei suoi meriti e della immatura lagrimevole sua fine lascerà una traccia indelebile nelle menti e nei cuori che più gli erano affezionati.

Povero Antonio! A me ora non resta che spargere lagrime di compianto e di profondo dolore ed ispirarmi in pari tempo agli esempi delle *tue* rare virtù.

San Daniele 14 maggio 1900

Lo zio
Fontanelli Angelo

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Udine 1890 — Tip. G. B. Doretti